

_Lettera_N_3326

All'arcivescovo di Firenze Eugenio Cecconi

*Riviera Ligure, 25 gennaio 1881

Eccellenza Reverendissima,

Alla commovente lettera della E. V. io mi dispongo a fare anche l'impossibile, come dicono i Piemontesi.

Ritardavo a rispondere perché le persone a cui mi ero diretto o non risposero o risposero in modo poco lusinghiero. Ora che vedo il buon volere della E. V. e che ho da fare solamente con Lei, io mi ci metto nelle mani e farò tutto quello che mi dice.

Pertanto sulle basi di sua lettera io scrivo al Direttore della casa di Lucca, affinché nella prossima settimana faccia una gita a Firenze per disporre le cose in modo che i futuri Salesiani possano trovare quanto loro occorre per far cuocere i maccheroni.

Spero che nella sua grande bontà darà ospizio a quell'uno o due giorni che Don Marengo, è il nome di detto Direttore, dovrà passare in Firenze.

Intanto io spigolerò qualche religioso nelle varie case e farò che entro poche settimane vi sia un prete, un chierico e un coadiutore a piena disposizione per l'Opera nostra. Farò sapere il giorno preciso del loro arrivo. Per qualche tempo credo bene che si limitino al solo Oratorio festivo e giardino di ricreazione e quando avranno un po' di conoscenza della città, delle usanze e dei costumi potranno cominciare le scuole serali con altre cose che la E. V. nella illuminata sua prudenza vorrà suggerire.

Ringrazio V. E. e tutti coloro che hanno riposta tanta fiducia nella nostra pochezza e raccomandandoci umilmente alla carità delle sue preghiere mi reco ad alto onore potermi professare

Della E. V. Rev.ma

Umile servitore Sac. Gio. Bosco